

Il nuovo test



Permette di conoscere già a 18 anni la propria "riserva ovarica" futura



Mette in relazione le sequenze ripetizioni del Cgg (conseguenza del cosiddetto gene fragile X) con le possibilità di una precoce menopausa



Le ripetizioni di CGG tra 55 e 200 si incrociano spesso con livelli dell'ormone AMH che indica un precoce invecchiamento delle ovaie



Il test è stato messo a punto da Norbert Gleicher (Centro di Riproduzione umana di New York)



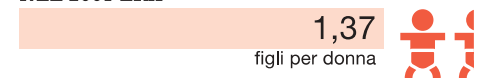
Sarà disponibile tra un anno

La donna e la fertilità

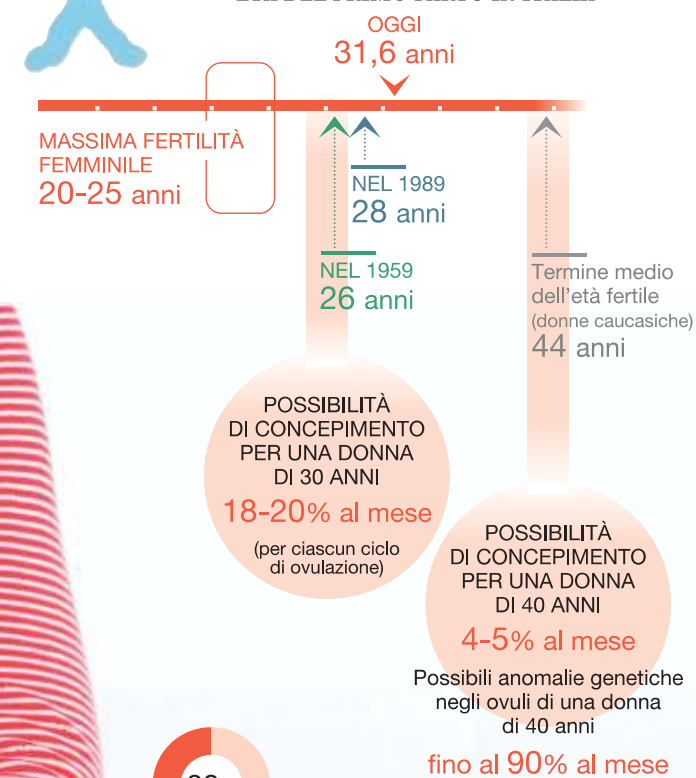
INDICE DI NATALITÀ 2008 IN ITALIA



NEL 2007 ERA



ETÀ DEL PRIMO PARTO IN ITALIA



Programmare figli e carriera ecco il test che aiuta le donne

In arrivo un esame che svela fino a che età sono fertili

VERA SCHIAVAZZI

MISURARE la propria fertilità con un semplice esame del sangue, già a 25 anni, e decidere subito — anche se la maternità è ancora lontana — se e quando si avranno figli, scegliendo semmai di congelare i propri ovociti. La possibilità, potenzialmente rivoluzionaria per milioni di donne occidentali alla ricerca spesso difficile di un figlio dopo i 30-35 anni, arriva da una ricerca americana e potrebbe essere disponibile in forma sperimentale già nel 2010, per diventare poi un kit di uso comune. Lo ha spiegato Norbert Gleicher, alla guida del Center for Human Reproduction di New York in un articolo su *New Scientist*. «Abbiamo misurato la presenza del gene FmR1 in 316 giovani donne e abbiamo incrociato questo dato col loro livello di Amh (un ormone che già oggi viene abitualmente rilevato per valutare la fertilità, ndr). Abbiamo così scoperto che sembra esistere una relazione tra la presenza dello FmR1 nel Dna di una donna e il suo "invecchiamento" ovarico».

Pronto nel 2010 in via sperimentale Saraceno: così sarà più semplice fare scelte di vita

E se in alcuni casi è possibile prevedere una menopausa precoce, in altri questo fenomeno potrebbe anche non verificarsi, malaquantità e la qualità dei suoi ovociti rendere comunque difficile la possibilità di una gravidanza dopo i trent'anni.

Gli studiosi americani sono entusiasti delle possibilità che questa nuova indagine offre a ogni donna per costruire il suo *reproductive life plan*. E Gleicher azzarda un esempio desti-



nato a far discutere: «Se una giovane donna presenta indicatori che fanno prevedere una fertilità bassa, potremo rivolgerle la domanda "desidera avere figli prima o dopo il suo Phd?". E se la risposta sarà dopo, le potremo comunque suggerire di congelare i propri ovociti per quando vorrà tentare una gravidanza». In prospettiva, dunque, dopo aver separato la vita sessuale da quella riproduttiva con

i metodi anticoncezionali, le donne potrebbero — almeno entro certi limiti — separare i loro progetti di maternità anche dall'età: non soltanto quella anagrafica, ma anche quella, talora difforme, delle loro uova.

Per Chiara Saraceno, sociologa e studiosa del welfare e dei modelli familiari, si tratta di un'ottima notizia. «Il corpo delle donne è stato a lungo soggetto passivo per scienziati e legislatori. Scoperte come questa,

invece, sembrano offrire nuove possibilità di ricongiungere le scelte compiute col cervello ai segnali che giungono dal proprio corpo». «Per anni e anni — ricorda Saraceno — l'unico sistema di controllo della fertilità disponibile e ammesso dalla chiesa cattolica, sia per chi voleva figli sia per chi non li voleva, è stato l'invasivo e logorante controllo della temperatura basale. Questo nuovo metodo, se si rivelerà attendibile, mi sembra



TEST ATTUALMENTE DISPONIBILI PER MISURARE LA FERTILITÀ

- 1 Ecografia per misurare la riserva ovarica
- 2 Misurazione dell'ormone fsh nel sangue al 3° giorno di ciclo
- 3 Misurazione dell'ormone amh in qualunque momento del ciclo

COPIE IN ETÀ FERTILE CHE HANNO PROBLEMI DI INFERTILITÀ

